

Seminari di Letteratura greca “Luigi Enrico Rossi”,
a.a. 2018/2019

Quis ille? Autore e autorialità nella cultura greca

Le righe che seguono rielaborano un breve testo proposto da Andrea Ercolani al momento dell'ideazione del seminario, rivisto collegialmente e diffuso poi tra i relatori per dare un primo indirizzo alla discussione.

Che dietro a un testo vi sia un autore è uno dei postulati inamovibili delle culture occidentali moderne. L'idea che sia un autore a comporre e a 'pubblicare', cioè diffondere e far conoscere, un testo, specialmente un testo poetico, con specifiche intenzioni comunicative (le più varie) e costruendo riconoscibili e funzionali relazioni con altri testi, è oggi largamente diffusa, specialmente negli studi di matrice anglosassone. Ma se questa radicata concezione non riflette perfettamente nemmeno le attuali condizioni della composizione letteraria, nella quale gli autori, soprattutto di romanzi, sono quasi sempre affiancati da nutriti gruppi di *editors*, a maggior ragione non può essere applicata *tout court* a culture lontane nel tempo e nello spazio. È questo il caso della cultura greca arcaica: le dinamiche storiche e culturali che possiamo ricostruire si scontrano con le idee di autore, di intenzionalità, di pubblicazione del testo letterario per impulso di un autore.

Quelli che abbiamo proposto introducendo il seminario sono binomi in pulsione dialettica presentati qui di seguito in forma schematica, la cui indagine di dettaglio porta a riconoscere codici culturali endemici che non presuppongono di necessità un autore, per così dire, con nome e cognome:

il poeta come *performer* - la divinità come ispiratrice del canto (e sue declinazioni: messaggio in sogno, investitura poetica etc.)

aedo (anonimo) - tradizione epica

nome fittizio - tradizione poetica

poeta - committenza

testo - occasione

ergativity/agency/agentivity - autore

letteratura pseudepigrafa - attribuzioni inventate

anonimato dell'autore - memoria del prodotto (per es. il ditirambo in Atene)

pluripaternità di opere - questioni di attribuzione

Di contro, nel corso della storia della cultura greca, si assiste alla nascita di una autorialità forte legata a un nome: si tratta di capire quando, perché e come questo accada. Questa tendenza è testimoniata dall'insistenza sul *protos heuretes* di qualunque forma poetica o metrica, dal nome di Omero (assente nei poemi a lui attribuiti), dal nome di Esiodo (che invece compare nel *corpus* delle opere che la tradizione gli attribuisce), dal nome dei poeti lirici, dalle varie forme di *sphragis*, dalle tradizioni biografiche costruite sui vari 'autori', per lo più partendo dalle loro opere.

A fianco della questione del rapporto tra autore e tradizione (poetica o altro), si rileva anche il persistere di una copiosa produzione di testi anonimi: canti di lavoro, canti genericamente definibili come 'popolari', testi rituali, testi prodotti da varie istituzioni (decreti, iscrizioni ufficiali etc.), testi poetici anonimi quali molti carmi epigrafici, opuscoli di propaganda etc. Gran parte di questi testi ha costituito l'ampio spazio della letteratura greca sommersa, alla quale sono stati dedicati tre anni di seminari che sono confluiti in tre volumi: G. Colesanti – M. Giordano (a cura di), *Submerged Literature in Ancient Greek Culture. An Introduction*, Berlin-Boston 2014; G. Colesanti – L. Lulli (a cura di), *Submerged Literature in Ancient Greek Culture, II, Case Studies*, Berlin-Boston 2016; A. Ercolani – M. Giordano (a cura di), *Submerged Literature in Ancient Greek Culture, III, The Comparative Perspective*, Berlin-Boston 2016.

Il seminario ha voluto aprire uno spazio di riflessione su questi temi, importanti perché inattuali, distanti dalle tendenze critiche più in voga, che non possono e non vogliono prescindere da ben determinate figure di autori, anche a costo di condurre analisi puramente descrittive e svincolate dalle concrete condizioni di composizione, diffusione e trasmissione dei testi.

Oltre agli autori delle relazioni pubblicate in questo fascicolo ci è gradito ringraziare gli altri relatori intervenuti al seminario, che con i loro contributi hanno arricchito il dibattito: Pascal Arnaud (*L'esperienza dei marinai e la testimonianza dei mercanti: fonti, conoscenze e tradizioni anonime della periplografia antica*), Paolo Canettieri (*Uno, nessuno, molti autori nella lirica romanza delle origini: un approccio comparato*), Gianfranco Agosti (*Alla ricerca dell'autore ignoto: iscrizioni metriche firmate e non fra il IV e il VII secolo*), Patrick Finglass (*Verso una nuova edizione di Pindaro*), Alessandro Catastini (*L'autore del racconto di Susanna [Daniele 13]*).